

# GLI AFFRESCHI STRAPPATI / 02



Ph. Antonio Leo © FAI

Sul lato meridionale del complesso è collocato un edificio ottocentesco, un tempo destinato ad abitazione del massaro e frantoio. Gli interventi degli anni Settanta ad opera di Franco Minissi hanno trasformato questo spazio nel Museo delle arti e delle tradizioni popolari salentine, dove vennero riproposti ambienti domestici ed esposti oggetti e utensili del mondo contadino. Appartati su un lato, vi vennero collocati otto pannelli affrescati appena staccati dalle pareti della Chiesa. Tramite questa tecnica\*, molto utilizzata in passato e oggi relegata a pratica di emergenza, porzioni di affresco venivano staccate dal supporto murario con lo scopo di metterle in sicurezza o, come nel caso di Santa Maria, di mostrare livelli sottostanti.

Dopo un attento e complesso restauro, ad opera dell'ISCR e del laboratorio di restauro del Museo Provinciale S. Castromediano, sei degli otto pannelli sono ora tornati in buono stato di conservazione e ricollocati provvisoriamente nella Casa del massaro, fino a quando studi e ricerche in corso non confermeranno con precisione la loro originaria posizione all'interno della Chiesa.

\*La tecnica dello **stacco** permette di rimuovere la pellicola pittorica insieme a una parte più o meno consistente dell'intonaco; lo **strappo** prevede invece la rimozione di un sottile strato di pellicola pittorica con uno spessore di 2/3 mm al massimo.

## MADONNA CON BAMBINO, FRAMMENTO

(XIV – XV SECOLO)

L'affresco, strappato negli anni Settanta da una struttura muraria addossata alla terza colonna di sinistra, mostra la porzione inferiore di una *Madonna con Bambino* assisa in trono approntata su modelli di cultura tardogotica locale. Il soggetto mariano, ritratto di tre quarti, sotto un ampio mantello rosso-bruno indossa una veste azzurra (come quella del Bimbo), da cui spuntano gli scarpini scuri che poggiano su una pedana in legno. In seguito alla pulitura effettuata nel corso del recente restauro, è stato possibile svelare i piedini del Bimbo, permettendo di identificare con certezza il soggetto mariano.



## SANT'ANTONIO ABATE (FINE XV SECOLO)

L'affresco, come il precedente, fu strappato negli anni Settanta e proviene dal medesimo contesto.

Antonio, il cui *titolo* greco si staglia poco oltre le spalle, è collocato entro una cornice bicroma su un fondo rosso e giallo. Il volto emaciato del santo monaco è circonfuso da un'aureola gialla contornata di perle. Il soggetto, venerato in tutta Europa, sotto un ampio mantello scuro, indossa una veste azzurra dotata di cappuccio; con la mano destra sembra benedire, mentre con la sinistra regge un cartiglio contenente alcune frammentarie iscrizioni greche al momento non decifrabili. L'autore del dipinto sembra coniugare schemi propri alla più antica tradizione bizantina locale con soluzioni già dichiaratamente occidentali.



## SANTO STEFANO PROTOMARTIRE

(PRIMO QUARTO XV SECOLO)

Stante all'interno di una cornice trilobata, il santo indossa la tipica dalmatica e sulla spalla sinistra reca una pietra, suo principale attributo iconografico. Con la mano destra tiene l'incensiere, mentre sotto il braccio sinistro un libro. Degna di nota è l'inconsueta presenza di una borsa a tracolla, allusione all'elemosina che consegnava alle vedove, in qualità di diacono. Foto storiche mostrano la collocazione originaria di questo affresco sulla parete nord, a sinistra della porta che conduce al porticato. L'immagine fu individuata e riportata alla vista per la prima volta alla fine dell'Ottocento dallo storiografo Cosimo De Giorgi, che asportò lo strato di scialbo che la ricopriva.



## MADONNA DEL POPOLO (XVI SECOLO)

L'affresco è circoscritto da una cornice a doppia banda che, nel corso del recente restauro, ha restituito, in basso a sinistra, una coppia di devoti ritratti in preghiera. Al centro della composizione, su fondo rosso, si staglia un soggetto mariano che è ricordato come la Madonna del Popolo, appellativo che designò la chiesa di Santa Maria di Cerrate, nel XVI secolo, al tempo in cui il complesso monastico fu affidato all'Ospedale degli Incurabili di Napoli.

La Vergine Maria, con il Bimbo benedicente sulle ginocchia, è ritratta con il capo roteato di tre quarti, sopra la tunica rossa indossa un *maphorion* azzurro con fornitura dorata e ricamata. L'affresco era in origine collocato sulla parete settentrionale della Chiesa, dopo le figure di Santi, verso l'abside.

